

La stella polare

La cosa più importante è avere ben chiaro qual è il nostro obiettivo:

- noi desideriamo che il malato parli e parli a lungo, così com'è in grado di farlo in quel particolare momento, nonostante la malattia
- noi desideriamo che il malato non si senta in errore anche se parla male
- noi desideriamo conversare ancora con lui e che lui possa conversare ancora con noi senza curarci degli errori e dei contenuti della comunicazione
- noi cerchiamo la nostra felicità nell'emergere della parola e la troviamo quando il nostro caro effettivamente parla, così come può

<i>La stella polare</i>
Quando parliamo con il malato Alzheimer noi guardiamo fisso alla stella polare: l'obiettivo a cui tendiamo è che il nostro caro parli, così come riesce, senza sentirsi in errore, anche se sbaglia.

Pietro Vigorelli